

LO STUDIO DI REGIONE E CNR

**Bruciati 6,5 miliardi nell'azzardo
«A rischio uno studente su dieci»**

Il gioco d'azzardo patologico è sempre di più sotto la lente di ingrandimento. A oltre due anni di distanza dall'entrata in vigore, dall'estate 2016, della legge sulla riduzione degli orari di funzionamento degli apparecchi e, dall'autunno 2017, dell'applicazione del cosiddetto "distanziometro", uno studio metterà nero su bianco le caratteristiche del fenomeno, coinvolgendo 80 comuni e più di 30mila residenti tra i 18 e gli 80 anni, che si vedranno recapitare a casa un questionario. È il progetto Gaps - Gambling adult population survey, che sarà avviato nei prossimi giorni ed è un approfondimento dello studio nazionale Ipsad nonché una tra le iniziative che compongono il Piano integrato delle attività di contrasto, prevenzione, diagnosi e cura del gioco d'azzardo patologico (Gap) adottato dalla Regione Piemonte. Il progetto è elaborato dalla Regione e l'Istituto di Fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle Ricerche (Ifc-Cnr). Le informazioni raccolte andranno a completare il quadro fornito dallo studio Espad, che dice come in Piemonte si sia già evidenziata una diminuzione della quota di studenti con profilo di gioco problematico (4,6% nel 2017), mentre resta alta quella di studenti giocatori che sono a rischio problematicità (12,5% nel 2017). In Piemonte si spendono ogni anno 6,5 miliardi in gioco d'azzardo; nel 2018 quasi 2 miliardi per il gioco online e poco più di 4,5 miliardi per il gioco in contesti fisici. Fino al 2017 oltre il 70% del volume di gioco totale era legato a new slot e Vlt, l'anno scorso la percentuale è scesa al 64%. Il trend di prevalenza di gioco negli ultimi 12 mesi è del 27,5% del 2017 rispetto al 32% del 2016.

[L.c.]

